

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE E L'ATTUAZIONE
DEL PIANO DI ZONA 2018/2020
AMBITO DISTRETTUALE N. 11 DEL GARDA**

Ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, della legge 7 agosto 1990, n. 241, dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, della legge della Regione Lombardia 3 del 12 marzo 2008 indicante gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale, con le modalità previste dalle circolari regionali n. 34 del 29.07.2005 e n. 48 del 27.10.2005 e dalla DGR n. 8551 del 3 dicembre 2008, e della L.R. n. 23/2015 e della D.G.R. X/7631/2017,

TRA:

L'Azienda di Tutela della Salute (ATS) di Brescia;
Il Comune di Bedizzole;
Il Comune di Calvagese della Riviera;
Il Comune di Desenzano del Garda;
Il Comune di Gardone Riviera;
Il Comune di Gargnano;
Il Comune di Limone sul Garda;
Il Comune di Lonato del Garda;
Il Comune di Magasa;
Il Comune di Manerba del Garda;
Il Comune di Moniga del Garda;
Il Comune di Padenghe sul Garda;
Il Comune di Polpenazze del Garda;
Il Comune di Pozzolengo;
Il Comune di Puegnago del Garda;
Il Comune di Salò;
Il Comune di San Felice del Benaco;
Il Comune di Sirmione;
Il Comune di Soiano del Lago;

Il Comune di Tignale;
Il Comune di Toscolano Maderno;
Il Comune di Tremosine sul Garda;
Il Comune di Valvestino;
La Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
L'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale;

PREMESSO che la legge nazionale n. 328/2000:

- si propone di ridefinire il profilo complessivo delle politiche sociali, modificando il tradizionale concetto puramente risarcitorio su cui si basa il sistema delle protezioni socio-assistenziali, per muovere verso un sistema di protezione sociale attiva, capace di offrire effettive possibilità di autonomia e sviluppo ai cittadini che si vengono a trovare in condizioni di bisogno;
- punta alla costruzione di un sistema integrato di servizi e prestazioni, in cui siano coinvolti soggetti istituzionali e della solidarietà, e caratterizzato da livelli essenziali di prestazioni, accessibili a tutti;
- conferisce alle Regioni i compiti di programmazione, coordinamento degli interventi sociali e verifica della loro attuazione, disciplinando, l'integrazione degli interventi stessi e promovendo la collaborazione con gli Enti Locali;
- pone i Comuni al centro del sistema di protezione sociale, in quanto responsabili del governo dei servizi sociali con facoltà di concorrere alla programmazione regionale;
- stabilisce che tali funzioni sono esercitate adottando gli assetti ritenuti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, prevedendo incentivi per l'associazionismo tra i comuni stessi;
- individua infine nel Piano di Zona lo strumento strategico dei Comuni associati per il governo locale dei servizi sociali, da adottarsi d'intesa con le ATS.
- L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

PREMESSO INOLTRE

- che tutti i Comuni appartenenti all'ambito distrettuale n. 11 del Garda e la Comunità Montana Parco "Alto Garda Bresciano" con atto Notaio Marco Pozzoli in data 24 gennaio 2018 hanno costituito quale ente operativo l'Azienda speciale consortile "Garda Sociale", derivante dalla trasformazione della Fondazione Servizi Integrati Gardesani, con lo scopo prioritario di gestire – a mezzo di appositi contratti di servizio - i servizi sociali territoriali in forma associata;
- che i comuni appartenenti all'ambito hanno individuato l'ente capofila per la gestione del Piano di Zona nella seduta dell'Assemblea dei Sindaci del 20 giugno 2018.
- che all'Ente capofila sono state attribuite le competenze amministrative e gestionali per gli atti ed i provvedimenti relativi all'applicazione della convenzione approvata tra i 22 Comuni dell'Ambito n. 11 del Garda la definizione della Governance del Piano di Zona 2018-2020 e per la gestione di alcuni servizi in forma associata.

VISTE le leggi della Regione Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008 e n. 25 del 11 agosto 2015;

RITENUTO INDISPENSABILE muovendo da questi intenti, coordinare gli interventi per l'adozione del Piano di Zona, attraverso il presente Accordo di Programma che nasce da un importante lavoro di analisi ed indagine delle singole realtà sociali dell'ambito socio assistenziale e che viene adottato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, costituendo sintesi giuridica delle scelte condivise tra gli enti sottoscrittori dell'ambito e gli altri soggetti, istituzionali e sociali, in esso coinvolti;

VISTO il Piano di Zona per il sistema integrato di interventi e servizi sociali, approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale in data 20 giugno 2018 e allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che l'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000 prevede che l'Accordo di Programma consista nell'unanime consenso di tutte le amministrazioni interessate:

TUTTO CIO' PREMESSO, fra:

- il dottor **Carmelo Scarcella**, nella sua qualità di Direttore Generale dell'ATS di Brescia,
- i Sindaci
 - Signor **Giovanni Cottini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Bedizzole**;
 - Signora **Simonetta Gabana** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Calvagese della Riviera**;
 - Signor **Guido Malinverno** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Desenzano del Garda**;
 - Signor **Andrea Cipani** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Gardone Riviera**;
 - Signor **Giovanni Albini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Gargnano**;
 - Signor **Franceschino Risatti** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Limone sul Garda**;
 - Signor **Roberto Tardani** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Lonato del Garda**;
 - Signor **Federico Venturini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Magasa**;
 - Signor **Bertini Isidoro** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Manerba del Garda**;
 - Signora **Lorella Lavo** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Moniga del Garda**;
 - Signora **Patrizia Avanzini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Padenghe sul Garda**;
 - Signor **Andrea Dal Prete** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Polpenazze del Garda**;
 - Signor **Paolo Bellini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Pozzolengo**;
 - Signor **Adelio Zeni** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Puegnago del Garda**;

- Signor **Gianpiero Cipani** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Salò;
- Signor **Paolo Rosa** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di San Felice del Benaco;
- Signora **Luisa Lavelli** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Sirmione;
- Signor **Alessandro Spaggiari** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Soiano del Lago;
- Signor **Franco Negri** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Tignale;
- Signora **Delia Maria Castellini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Toscolano Maderno;
- Signor **Battista Girardi** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Tremosine sul Garda;
- Signor **Davide Pace** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Valvestino e di Presidente *pro-tempore* della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
- Signor **Stefano Visconti**, nella sua qualità di Presidente *pro – tempore* dell’Azienda Speciale Consortile Garda Sociale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premessa

La premessa, il Piano di Zona allegato, la convenzione per la definizione della Governance e per la gestione dei servizi associati, e la convenzione per l’utilizzo di personale dipendente dalle Amministrazioni comunali a favore dell’Azienda Speciale Garda Sociale costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, la cui attuazione seguirà le modalità e produrrà gli effetti di cui all’art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000, nonché della legge 7 agosto 1990, n. 241, dell’art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, della deliberazione di Giunta Regionale 11 novembre 2001, n. VII/7069, della Legge Regionale 3/2008 e delle circolari regionali n. 34 del 29.07.2005 e n. 48 del 27.10.2005, dalla DGR n.

8551 del 3 dicembre 2008 e dalla DGR 2505 del 16 novembre 2011, L.R. 23/2015 e D.G.R. X/7631/2017.

Articolo 2 – Soggetti sottoscrittori

L'Accordo di Programma viene sottoscritto dall'ATS di Brescia, rappresentata dal Direttore Generale dottor Carmelo Scarcella, e dai Comuni di Bedizzole, Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Lonato del Garda, Magasa, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Padenghe sul Garda, Polpenazze del Garda, Pozzolengo, Puegnago del Garda, Salò, San Felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine sul Garda, Valvestino, rappresentati dai rispettivi Sindaci, e dalla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, rappresentata dal suo Presidente.

Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000, detti soggetti sono definiti i soggetti istituzionali del territorio, i quali si assumono la responsabilità principale nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete.

Attraverso l'Accordo di Programma le diverse Amministrazioni interessate all'attuazione del piano coordineranno i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Ente Capofila

L' Azienda Speciale Consortile Garda Sociale è identificata come Ente capofila. Alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente Accordo in relazione a quanto previsto all'art. 2 della convenzione per l'istituzione di un Tavolo di Zona per la programmazione degli interventi per la predisposizione del Piano di Zona dei servizi sociali e dal Piano di Zona stesso. Il costo dell'attività amministrativa in qualità di Ente capofila, preventivamente concordata con l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale e debitamente rendicontata, è a carico dei Comuni Sottoscrittori e dei fondi distrettuali trasferito nei limiti consentiti dalle leggi in materia.

Ente Operativo:

L'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale, è l'Ente operativo cui sono affidate tutte le gestioni associate e la gestione di tutte le fasi operative finalizzate all'attuazione degli obiettivi del Piano di Zona.

Articolo 3 – Soggetti aderenti

Al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo settore e gli altri soggetti interessati alla costruzione e gestione del sistema, si autorizza sin d'ora la loro adesione all'accordo di programma, in qualità di soggetti che condividono gli obiettivi del Piano di Zona, dichiarando espressamente la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione.

Gli enti sottoscrittori riconoscono, comunque, la ferma necessità di coinvolgere e favorire l'apporto di tutti i soggetti attivi nella fase di progettazione e, comunque, in grado di dare apporti in tal senso.

Articolo 4 – Contenuti dell'accordo di programma

4.1 Principi generali - Il Piano di Zona costituisce lo strumento di programmazione sociale territoriale condiviso fra gli enti sottoscrittori del presente accordo, con il quale si prende atto delle peculiarità e delle differenze presenti nell'Ambito territoriale n. 11 del Garda, allo scopo di costruire un sistema locale dei servizi nel quadro delle prescrizioni di equità territoriale previste dal piano sociale regionale.

Il piano consente lo studio di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità locale ed organizzare i bisogni dei cittadini, partendo dalle relazioni, dallo spazio e dai tempi di vita delle persone e delle famiglie.

Il Piano di Zona rappresenta azione efficace di *governance*, intesa come sistema di governo allargato per intraprendere azioni e politiche appropriate in contesti dinamici e soggettivamente complessi.

Il Piano di Zona costituisce progetto di sviluppo comunitario, sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto riguarda il processo di costruzione, poiché esso si costruisce in un processo dialogico volto a definire quali siano i beni pubblici da salvaguardare ed incentivare.

Oggetto della programmazione zonale sono i servizi e gli interventi sociali, intendendo per sociali tutti quei servizi, unità d'offerta ed interventi che non ricevono finanziamenti sul fondo sanitario regionale.

4.2 Modalità organizzative e di gestione - Il Piano di Zona pone quale proprio obiettivo il rafforzamento delle gestioni associate degli interventi sociali, anche attraverso la costituzione o la promozione di soggetti del terzo settore dedicati alla produzione di servizi associati.

Al fine di garantire l'uniformità delle prestazioni, la massima efficienza e la qualità del servizio nell'interesse del cittadino fruitore, il Piano di Zona propone inoltre l'adozione di regolamenti unici di accesso al servizio e di carte dei servizi.

Al fine di promuovere i suddetti criteri di sviluppo del servizio l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale si avvale dell'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale presso la cui sede di Salò, Piazza Carmine n. 4, è istituito l'Ufficio di Ambito - denominato "Ufficio di Piano" ai sensi dell'art. 8 della Convenzione per la Governance del Piano di Zona - composto dalla struttura organizzativa dell'ente capofila e dell'ente operativo e da uno o più rappresentanti tecnici per ciascuna delle aree costituenti l'ambito territoriale n. 11 del Garda bresciano.

All'Ufficio di Piano è attribuito il compito partecipare alla elaborazione del Piano di Zona e di pianificare gli interventi collegati allo stesso, avvalendosi anche di personale esperto esterno.

Potranno essere istituite segreterie tecniche presso altre istituzioni, qualora siano esse necessarie per una migliore attuazione degli strumenti operativi del Piano di Zona (rilevazione, programmazione, progettazione, rendiconto), sub-ordinate all'Ufficio di Piano e coordinate allo stesso.

Attraverso il Piano di Zona, gli enti sottoscrittori definiscono le dotazioni necessarie e sufficienti per la gestione delle funzioni di loro competenza nell'attuazione del Piano di Zona. Il Piano di Zona garantisce la fruizione delle prestazioni previste dall'art. 22, comma 4°, della legge n. 328/2000, nell'ambito territoriale di riferimento.

Articolo 5 - Fasi di attuazione del Piano

Il piano si articola in fasi, da non intendersi come momenti separati o strettamente sequenziali. Esse possono invece sovrapporsi, integrarsi e parzialmente intercambiarsi in base alla maturazione dei processi innescati dal Piano stesso. Sommariamente sono sintetizzabili nelle seguenti:

- fase 1 – della ricomposizione delle conoscenze, delle risorse e dei servizi;
- fase 2 – della riorganizzazione, ristrutturazione e innovazione della rete dei servizi;
- fase 3 - della valutazione, analisi e ri-programmazione.

Articolo 6 – Durata

Il Piano di Zona decorre dalla data di sua approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci ed ha validità per gli anni 2018 – 2019 – 2020, e comunque fino all'approvazione del successivo Piano di Zona.

Il Piano di Zona potrà subire modifiche o integrazioni. Qualsiasi modifica al Piano di Zona e al presente Accordo dovrà essere approvata dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito e dagli Organi competenti di ciascun Comune.

Articolo 7 – Impegni dei soggetti sottoscrittori.

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema socio-sanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, socio-sanitario e sociale;

- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

I Comuni e l'Ente capofila, in qualità di sottoscrittori del presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- a promuovere la collaborazione con il Terzo Settore per la progettazione degli interventi attuativi, degli obiettivi e delle linee di indirizzo del Piano stesso.

Inoltre i Comuni e l'Ente capofila assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Si impegnano a collaborare con gli incaricati dell'Ufficio di Piano nella fase di monitoraggio in itinere e di

valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta.

Articolo 8 – Impegni dei soggetti aderenti.

Gli enti aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a rispettare gli obblighi in esso contenuti, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Articolo 9 – Quadro delle risorse umane finanziarie e strumentali impiegate.

Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui agli articoli precedenti danno atto che il Piano di Zona allegato al presente accordo, è articolato negli interventi e nei servizi monitorati nelle schede allo stesso allegate.

Gli interventi finanziati sono riportati nel Piano di Zona e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei singoli Comuni.

Gli interventi possono essere finanziati con i fondi del FNPS e/o con oneri a carico dei Comuni e degli altri soggetti coinvolti.

Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, ed in genere i fondi di competenza dell'ambito per l'attuazione delle politiche sociali, non possono in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali. Pertanto, ciascun ente è tenuto a confermare almeno gli oneri a proprio carico (al netto delle entrate) già in atto precedentemente all'assegnazione delle risorse in oggetto. Si impegnano inoltre a garantire le quote di cofinanziamento che saranno concordate e definite in specifici piani economico-finanziari, con particolare riguardo a quanto concerne le leggi di settore.

Articolo 10 – Modalità di coordinamento e di verifica

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2018-2020, in conformità alle Linee guida regionali, gli enti sottoscrittori attivano una struttura organizzativa articolata in:

- ✓ Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale;
- ✓ Tavolo Esecutivo di ambito;
- ✓ Ufficio di Piano.

10.1 L'Assemblea dei Sindaci di ambito.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale è l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona, definita dalla L.R. n. 23/2015 e dalla D.G.R. n. X/5507/2016, quale espressione di continuità rispetto alla programmazione socio sanitaria e della integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie. All'Assemblea dei Sindaci è demandata l'elezione del Presidente, l'individuazione dell'Ente capofila, l'approvazione del Piano di Zona. Le decisioni dell'Assemblea dei Sindaci sono assunte a maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo la popolazione da ciascuno rappresentata.

L'Assemblea dei Sindaci è composta dai Sindaci dei Comuni partecipanti o da loro delegati.

Non possono partecipare in qualità di delegati i funzionari tecnici dei Comuni dell'Ambito.

All'Assemblea dei Sindaci sono attribuiti i compiti di:

- ✓ approvare i piani finanziari generali;
- ✓ definire gli strumenti e la documentazione per la rendicontazione da parte dei soggetti attuatori;
- ✓ verificare annualmente lo stato di attuazione dei progetti e delle azioni previsti dal Piano di Zona, anche in rapporto alle risultanze provinciali, sotto il profilo della efficienza, della pertinenza, dell'efficacia e dell'economicità;
- ✓ ridefinire, sulla base delle analisi svolte, gli indirizzi annuali di programmazione, riprogettare i servizi svolti a livello distrettuale e promuovere la gestione in forma associata di servizi socio - sanitari;
- ✓ stimolare il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore per promuovere la sussidiarietà delle azioni;
- ✓ favorire la conoscenza e la diffusione delle informazioni e dei risultati conseguiti.

Collegio di vigilanza:

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del decreto legislativo n. 267/2000, gli enti sottoscrittori convengono di attribuire le funzioni di collegio di vigilanza e di controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma a un collegio che verrà nominato dall'Assemblea dei

Sindaci, presieduto dal Presidente dell'Assemblea e composto da quattro rappresentanti dei Comuni sottoscrittori del presente Accordo, in ragione di uno per ogni area distrettuale;

Al collegio di vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- ✓ vigilare sulla piena e corretta attuazione dell'accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati;
- ✓ individuare elementi ostativi all'attuazione del presente accordo di programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- ✓ accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza del presente accordo di programma;
- ✓ dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente accordo, anche avvalendosi di consulenti esterni;
- ✓ disporre gli interventi necessari, anche di tipo sostitutivo, in caso di inadempimento, anche attuando questi ultimi mediante Commissario ad acta.

10.2 Coordinamento politico di ambito – Tavolo Esecutivo di Ambito.

L'organo di coordinamento politico di ambito è costituito da una rappresentanza dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito ed è composto da un rappresentante per ciascuna area dell'Ambito.

E' presieduto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci. Non possono parteciparvi in qualità di delegati i funzionari tecnici dell'Ambito. Il supporto tecnico al Tavolo Esecutivo di Ambito è fornito dal coordinatore dell'Ufficio di Piano.

Gli Enti locali sottoscrittori del presente accordo danno atto che i componenti del Tavolo Esecutivo di Ambito sono contestualmente nominati come componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ente operativo Azienda Speciale Consortile Garda Sociale.

Il tavolo esecutivo di ambito, in particolare, svolge le seguenti funzioni:

- ✓ attua gli indirizzi definiti dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale e approva la programmazione di dettaglio;

- ✓ affida i compiti operativi all’Azienda Speciale Consortile Garda Sociale e ne verifica i risultati;
- ✓ valuta e propone eventuali modifiche al Piano di Zona, propone l’attivazione di nuovi servizi o la razionalizzazione di quelli esistenti;
- ✓ predispone, attraverso la collaborazione dell’Ufficio di piano, dell’ente operativo e dei tecnici degli Enti sottoscrittori, gli indirizzi per le attività annuali, le loro variazioni, le rendicontazioni di dettaglio, i monitoraggi e il rendiconto complessivo di esercizio;
- ✓ definisce le modalità di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti pubblici, del privato sociale o del volontariato presenti sul territorio e promuove le occasioni per consentire a ciascun soggetto di esprimere il proprio contributo secondo il principio della sussidiarietà;
- ✓ promuove indagini, studi o progetti, affidandone lo svolgimento all’Azienda Speciale Consortile Garda Sociale, al tavolo tecnico o a specifici uffici o consulenti, che dovranno ad esso riferire, anche in termini di compatibilità tecniche e finanziarie;

Articolo 11 – Istituzione della struttura tecnica per l’attuazione del Piano di Zona e definizione delle modalità di organizzazione e gestione.

L’Ufficio di Ambito, denominato “Ufficio di Piano”, è una struttura tecnica le cui funzioni sono prioritariamente di progettazione nonché di coordinamento organizzativo e funzionale degli interventi e delle attività previste dal Piano di Zona.

L’Ufficio di Piano si raccorda Coordinamento provinciale degli Uffici di Piano e con la Cabina di Regia al fine di favorire l’omogeneizzazione, secondo quanto previsto nel Piano di Zona.

E’ inoltre il supporto tecnico professionale ai processi decisionali dell’Assemblea dei Sindaci di Ambito, del Tavolo Esecutivo di Ambito, degli organi dell’Ente operativo, per il tramite del suo coordinatore.

Per lo svolgimento di queste funzioni nell’Ufficio di Piano è di norma costituito con la partecipazione delle seguenti figure professionali:

- ✓ Responsabile/coordinatore (dipendente con idonea qualifica dall'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale);
- ✓ uno o più rappresentanti tecnici per ciascuna area territoriale dell'ambito.

L'Ente capofila, anche attraverso l'ente operativo metterà a disposizione attrezzature tecniche e beni mobili per attrezzare e collocare la sede dell'Ufficio di Ambito. Per far fronte a tali costi sono destinati specifici fondi previsti dal Piano e dai Comuni sottoscrittori.

Per la propria attività l'Ufficio di Ambito e l'ente operativo potranno avvalersi di professionisti esterni ovvero di figure dotate di specifiche professionalità in materia amministrativa e sociale dipendenti dai Comuni dell'Ambito.

I criteri e le modalità di utilizzo del personale dipendente dai Comuni dell'Ambito sono definiti nello schema di convenzione in calce al presente accordo di programma, del quale forma parte integrante e sostanziale.

Articolo 12 – Organismi di consultazione territoriale

Il Piano di Zona individua nella co-progettazione lo strumento principe per la regolazione dei rapporti con il terzo settore e per la gestione della rete dei servizi.

La **consultazione locale del terzo settore (e/o soggetti profit)** contribuisce a definire gli obiettivi strategici della co-progettazione e laddove non adottata coadiuva l'Ufficio di Piano nella rilevazione dei bisogni, nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi previsti dalla programmazione del presente Piano di Zona.

I **tavoli di co-progettazione** rappresentano il luogo ove le istanze dei soggetti portatori di interessi si confrontano in modo diretto e continuativo, costruttivo e dinamico generando strategie di co-costruzione del sistema territoriale di interventi

Articolo 13 – Controversie

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria. Qualora non si addenesse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate al Collegio di Vigilanza. In caso di ulteriore mancato accordo, competente è il Tribunale di Brescia.

Articolo 14 – Modifiche

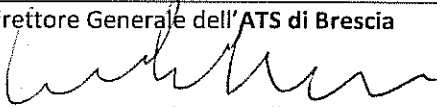
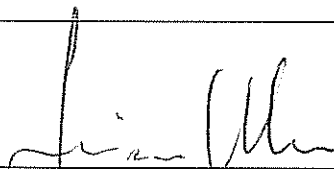
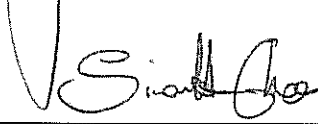

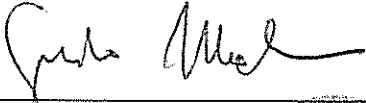
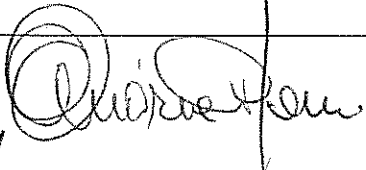


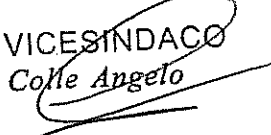
Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché siano rispettate le formalità previste per l'approvazione dello stesso.

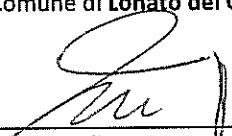
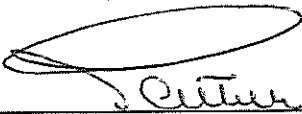
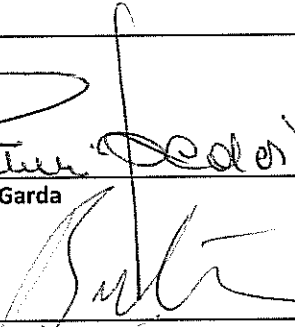


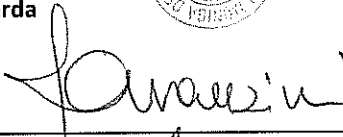
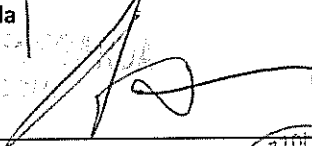

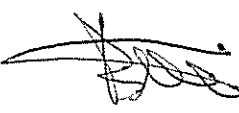

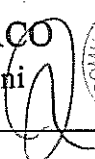

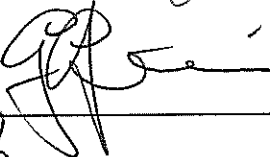


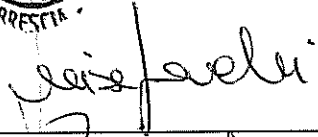

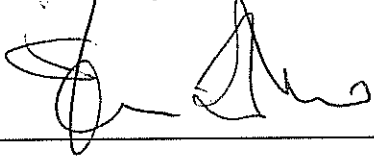

Articolo 15 - Pubblicazione

Il presente accordo di programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Salò, lì 20 giugno 2018

Letto, approvato e sottoscritto.


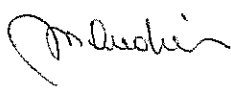
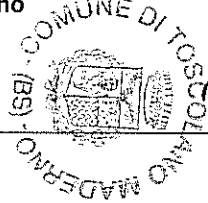

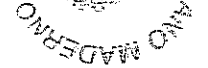
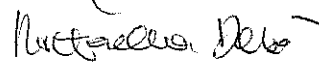
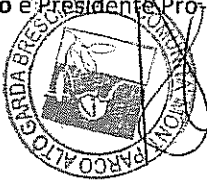
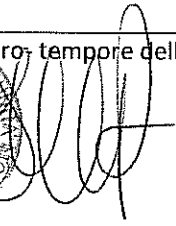
Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia  Dr. Carmelo Scarcella		28 GIU 2018
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Bedizzole Signor Giovanni Cottini		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Calvagese della Riviera Signora Simonetta Gabana	 	
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Desenzano del Garda Signor Guido Malinverno		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Gardone Riviera Signor Andrea Cipani	 	
Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Gargnano Signora Fernanda Bertella	Il Vice-Sindaco (Fernanda Bertella) 	
Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Limone sul Garda Signor Angelo Colle	IL VICESINDACO Colle Angelo 	

Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Lonato del Garda		
Signor Roberto Tardani		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Magasa		
Signor Federico Venturini		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Manerba del Garda		IL SINDACO Dott. Isidoro Bertini
Signor Bertini Isidoro		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Moniga del Garda		
Signora Lorella Lavo		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Padenghe sul Garda		
Signora Patrizia Avanzini		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Polpenazze del Garda		
Signor Andrea Dal Prete		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Pozzolengo		
Signor Paolo Bellini		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Puegnago del Garda		IL SINDACO Adelio Zeni 
Signor Adelio Zeni		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Salò		
Signor Gianpiero Cipani		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di San Felice del Benaco		
Signor Paolo Rosa		
Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Sirmione		
Signora Luisa Lavelli		
Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Soiano del Lago		
Signor Alessandro Spaggiari		

10/10/10

10/10/10

10/10/10

<p>Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Tignale</p> <p>Signora Maria Luisa Andreis</p>	 
<p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Toscolano Maderno</p> <p>Signora Delia Maria Castellini</p>	 <p>IL SINDACO (Delia Maria CASTELLINI)</p> 
<p>Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Tremosine</p> <p>Signora Raffaella Dalò</p>	 
<p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Valvestino e Presidente <i>Pro-tempore</i> della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano</p> <p>Signor Davide Pace</p>	 
<p>Il Presidente dell'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale</p> <p>Signor Stefano Visconti</p>	